

Sei palestinesi uccisi a Jenin durante la seconda invasione israeliana della città quest'anno **di MARIAM BARGHUTI**

L'esercito israeliano ha lanciato un'altra massiccia invasione militare sui bastioni della resistenza palestinese, questa volta con due raid simultanei su Nablus e Jenin.

Sei palestinesi sono stati uccisi e più di una dozzina feriti dopo l'invasione militare israeliana di Jenin, la seconda offensiva su larga scala contro la città e il suo campo profughi negli ultimi due mesi. Allo stesso tempo, l'esercito israeliano ha anche invaso il campo profughi di Askar a Nablus, ferendo 12 palestinesi e arrestandone altri tre.

I primi rapporti dell'esercito israeliano affermano che le invasioni gemelle sono state un attacco coordinato volto a sradicare la cellula di resistenza che avrebbe orchestrato l'operazione Huwwara del 26 febbraio, che ha causato la morte di due coloni israeliani.

I sei uomini uccisi a Jenin sono stati identificati dal Ministero della Salute palestinese (MOH) come Mohammad Wael Ghazzawi, 26 anni, Mohammad Ahmad Salim Khoulouf, 22, e Tareq Ziyad Mustafa Natour, 27, Ziyad Amin Al-Zar'ini, 29, Abdelfattah Hussein Kharrousha, 49 anni, e Mutasem Nasser Sabbagh, 22.

Dall'inizio dell'anno, le forze israeliane hanno ucciso 72 palestinesi, 25 dei quali provenivano dal solo distretto di Jenin.

L'invasione di Jenin

Martedì pomeriggio, verso le 14:45, le forze speciali israeliane sotto copertura hanno invaso Jenin, appena fuori dal campo profughi di Jenin, situato a est della città.

I filmati dei residenti locali mostrano presumibilmente l'ingresso di forze speciali sotto copertura in un furgone bianco che trasporta una targa della Cisgiordania con graffiti arabi che recitano "il trasporto del futuro". Sebbene *Mondoweiss* non abbia verificato in modo indipendente queste affermazioni, i precedenti tentativi di assassinio extragiudiziale hanno spesso incluso forze sotto copertura che entravano in luoghi con furgoni

bianchi.

L'operazione militare si è svolta a mezzogiorno, in coincidenza con l'ora di punta del doposcuola, quando le strade erano piene di civili.

In pochi istanti, i rinforzi militari di oltre due dozzine di veicoli blindati, comprese jeep militari e bulldozer, hanno fatto irruzione nella città dall'insediamento illegale di Dotan a sud-ovest del campo e dal posto di blocco militare di Jalameh a nord-ovest del campo.

Un edificio è stato circondato e assediato dall'esercito con il pretesto che all'interno si trovavano combattenti palestinesi armati.

Durante l'incursione sono seguiti scontri armati tra esercito e palestinesi. Le forze israeliane hanno sparato proiettili veri, gas lacrimogeni e altre armi durante l'offensiva, che è proseguita fino a sera.

“Siamo circondati in casa, le forze speciali sono nella zona e stanno bombardando la nostra casa e quella dei nostri vicini, tutte le case intorno”, si sente dire attraverso una registrazione audio un giovane, Abu Azmi. “Siamo, a Dio piacendo, trattenendo il nostro ultimo respiro. Prega per noi”, ha supplicato l'uomo al termine della registrazione di 15 secondi. “Vi preghiamo di pregare per noi”.

Eyad Abu al-Azmi era a casa quando ha ricevuto una telefonata dall'esercito che lo informava di lasciare i locali. Secondo un post sul suo account Facebook personale, Abu al-Azmi ha riferito che l'esercito ha iniziato a sparare ordigni esplosivi contro la casa.

Entro 45 minuti dall'offensiva, un elicottero militare Apache israeliano è atterrato vicino all'area in cui sono proseguiti gli scontri.

Dopo aver invaso il campo, sono stati inviati messaggi telefonici ai palestinesi nell'area firmati dal Capitano Ward, l'attuale maggiore militare responsabile dell'area di Jenin.

"L'esercito e le forze di sicurezza israeliane lavoreranno per rafforzare la giustizia e la sicurezza", si legge nel messaggio. "[Lavorerà] con estrema fermezza con chiunque va contro la legge e tende una mano al terrore".

Nell'ora successiva al testo, le forze israeliane avevano già ucciso Mohammad Wael Ghazzawi, 26 anni, con una pallottola al petto, ferendone altri cinque, tra cui uno in condizioni critiche, secondo il MOH. Due ufficiali israeliani dell'unità per le operazioni speciali Yamam sono rimasti feriti durante l'offensiva e sono stati trasferiti all'ospedale

Rambam di Haifa, a nord di Jenin.

Alle 17:00 altri due palestinesi sono stati uccisi. Il MOH palestinese ha identificato gli uomini come Mohammad Ahmad Salim Khoulouf, 22 anni, e Tareq Ziyad Mustafa Natour, 27. Nel giro di mezz'ora, altri tre sono stati uccisi, Ziyad Amin Al-Zareini, 29 anni, Mutasem Nasser Sabbagh, 22 anni, e Abdelfattah Hussein Kharrousha, 49.

Secondo il dispaccio 0404 dei media dell'esercito israeliano, l'offensiva a Jenin ha preso di mira il "terrorista che ha ucciso Hillel Weigal Yaniv" a Huwwara vicino a Nablus il mese scorso, il 26 febbraio.

I media hanno ampiamente riferito che Kharrousha è responsabile della sparatoria a Huwwara, avvenuta quattro giorni dopo che l'esercito israeliano aveva invaso Nablus e ucciso 11 palestinesi.

Immediatamente dopo la sparatoria di Huwwara il 26 febbraio, i coloni israeliani degli insediamenti vicini si sono scatenati in tutta la città in una campagna di incendi dolosi che è stata descritta come un pogrom, anche dal capo del comando generale dell'esercito israeliano.

Arrestati combattenti della resistenza dei Figli di Askar

Kharrousha, anche se ucciso a Jenin, viene dal campo profughi di Askar vicino a Nablus. Secondo quanto riferito, Kharrousha aveva cercato rifugio nel campo profughi di Jenin per sfuggire a una potenziale esecuzione extragiudiziale.

Durante l'invasione di Jenin, un'altra doppia offensiva militare era in corso nel campo profughi di Askar a Nablus, 40 km a sud-est di Jenin. Verso le 15:30 le forze militari israeliane hanno fatto irruzione a Nablus e hanno circondato un edificio a Sahel Askar, situato alla periferia del campo profughi di Askar.

Secondo il MOH, 12 palestinesi sono rimasti feriti durante l'invasione, di cui uno in condizioni critiche con un proiettile all'addome. Alla fine del raid su Askar, l'esercito israeliano ha riferito di aver arrestato tre fratelli, Khaled, Qassam e Abed Kharrousha, i figli dell'ucciso Abdelfattah Kharrousha. Sono stati trasferiti per essere interrogati dallo Shin Bet israeliano, sospettati di aver presumibilmente aiutato il padre.